



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	riporto	L. 175.10
Cesenatico — Raccolte dopo la conferenza Pirolini (sera) nella sala municipale L. 10.50 di cui L. 5 all' Italia del Popolo L. 2.50 al Pensiero Romagnolo al Popolano	"	3.—
Cesena — Alcuni amici di Porta Fiume piattendendo a G. B. Pirolini a mezzo Guidi Giuseppe	"	0.60
Borello — Raccolte ad una cena data al Dott. Filiberto Magliani inneggiando alla unione dei partiti popolari a mezzo Remo Pacini	"	2.65
	segue	L. 181.35

IL DIVORZIO

Ferve nei giornali la polemica sul divorzio, alla quale il *Savio* di domenica scorsa dedica una gran parte delle sue colonne, polemizzando con noi, col *Cittadino*, coi socialisti.

Anche col *Cittadino* — che noi avevamo la illusione di avere a compagno in questa battaglia — per quanto esso sostenga che i tempi non sono maturi per la legge.

Noi davvero non ci aspettavamo che il *Cittadino* avesse assunto in questa questione una linea di condotta così... prudentiale, e che ci pare non confortata da alcuna seria considerazione.

Infatti l'unica ragione, se così si può chiamare, che il *Cittadino* oppone alla legge sul divorzio è questa: di questa legge non si sente il bisogno.

Ora, ci perdoni il Direttore del *Cittadino*, ma questo non è un argomento. Bisognava provare che in Italia non ci sono casi ai quali sia giusto applicare la legge sul divorzio; che non è vero che il rimedio della separazione personale sia un rimedio peggiore ai mali ai quali dovrebbe rimediare; che la indissolubilità assoluta ed ineccezionabile del vincolo matrimoniale non è causa dei molti guai che noi stessi in un nostro articolo abbiamo sintetizzati e allora comprenderemo l'argomento di opportunità posto innanzi dal *Cittadino*.

Il quale, a parer nostro, dimentica che si tratta di una riforma di diritto privato familiare, non di diritto pubblico; e che l'argomento suo per ciò stesso viene assolutamente a mancare di ogni serio fondamento.

Piuttosto ci pare che due ordini di ragioni — più o meno abilmente dissimulate — appaiano di fra le righe dell'articolo del *Cittadino*.

Anzitutto è il sospetto che ispira sempre al direttore del *Cittadino* tutto ciò che muove dall'iniziativa dei partiti estremi. In questo caso il progetto di legge sul divorzio ha il torto di essere stato presentato da due deputati socialisti, che sono anche professori di diritto — gli on. Berenini e Borciani — e ciò basta per porre in diffidenza il *Cittadino*.

Ma è opportuno qui ricordare che del divorzio la estrema alla Camera si è sempre occupata — direttamente — tanto quanto; che la prima iniziativa di questa legge spetta all'attuale Presidente della Camera on. Tommaso Villa; che l'idea di introdurre il divorzio nella nostra legislazione trovò sempre un ardente sostenitore nell'on. Zanardelli; che il Governo ha con-

venuto, per bocca dell'on. Cocco-Ortu, sulla convenienza di questa riforma, facendo le sue riserve sui limiti e la estensione del progetto di legge.

Niente paura dei sovversivi, dunque — e d'altra parte perchè, se un'idea è buona, deve essere combattuta ed osteggiata solo pel fatto che viene dalla parte estrema della Camera?

Si tratta di un vero e proprio preconcetto politico, che, in questo caso, muove il direttore del *Cittadino*.

Il secondo ordine di ragioni che traspaiono dall'articolo del *Cittadino* è più strettamente politico ancora. Esso teme che il Ministero con questa legge sarà spinto ancora ad illeciti amori colla Estrema.

Ma il *Cittadino* può tranquillizzarsi. Fra il Ministero e l'Estrema, il divorzio, se non è pronunziato, sta per pronunziarsi e non ci sarà politica di lavoro o di leggi sociali che possa riannodare i vincoli infranti.

Non perchè agli uomini del Ministero — singolarmente presi — manchi forse la buona volontà — ma perchè la politica del lavoro si infrange contro gli scogli delle spese improduttive e le leggi sociali urtano fatalmente nei banchi di sabbia di Palazzo Madama.

Noi concludiamo: ci pare che le ragioni del *Cittadino* non debbano rimuovere alcuno e che, per ora, la inutilità della legge non sia dimostrata.

×

Il *Savio* guarda la cosa dal punto di vista religioso. Con lui quindi ogni discussione è inutile. Partiamo da vie assolutamente opposte perchè si possa sperare di accostarci. Egli è convinto di rappresentare i desideri della maggioranza combattendo il divorzio. Noi crediamo invece che dei quindicimila firmatari, ove fossero interpellati in proposito, ben pochi non si troverebbero imbarazzati a dire perchè e per che cosa hanno firmata la petizione dei cattolici.

Continui egli dunque a seguire la sua strada: noi seguiremo tranquillamente la nostra, convinti di fare cosa utile, onesta e buona.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Siamo lieti di constatare come la lotta che si dibatteva fra le leghe dei contadini e i proprietari del forlivese per un accordo su un patto colonico unico, sia finalmente cessata ieri l'altro mercè specialmente i vevoli uffici della rappresentanza Municipale.

Ora tocca a noi di fare altrettanto pei nostri coloni possibilmente senza opposizioni e senza incresciosi contrasti.

Saranno i nostri proprietari così ragionevoli da riconoscere le giuste domande dei coloni? *Quod est in votis.*

Il *Popolano* raccomanda agli amici la lettura dei giornali:
L' *Italia del Popolo* di Arcangelo Ghisleri;
Il *Giornale del Popolo* di Pio Schinetti.

QUESTIONI D'IGIENE

Acqua Potabile — Ghiaccio artificiale Disinfezioni (stufe).

Nulla die sine linea, o meglio nessun sabato senza il ronzio di questo moscone, diranno coloro che beatamente siedono sulle cose del Comune, più preoccupati di fare un buon chilo, che della cosa pubblica e beandosi tronfi nella placida contemplazione della loro nullità che par persona e nell'ardente bramosia di una croce che ahimè! più non verrà, essendo caduta poco accetta, sulle spalle di chi non la cercò, mentre... chi sa che tripudio! Non basta essersi trovati, dicono essi, nell'interesse del paese a certe feste di parata, e gli onori avutine e quelli sperati non debbono essere soddisfazione sufficiente a tirare innanzi questi altri pochi mesi di vita che ci separano dalle Elezioni Parziali Amministrative in santa pace e senza troppo agitarsi, dacchè, che che ne pensino certi profeti, l'abilità nostra nel fare leghe con il partito affine può darsi ci dia la vittoria e con essa il regno per altri tre anni?

Che noi siamo uomini di valore, se lo sanno le autorità Governative che imparavano a conoscerci e a stimarci in recente festosa occasione, che ci cadde sul capo, come un fulmine a ciel sereno, poichè dovemmo fare *bonne mine au mauvais jeu* del cavaliere infaticabile sempre *Primo*, in tutte le manifestazioni dinastiche: grande elettore che sudorava i *fiacchi* e non li vuol vuotare, facendo a tempo le sue brave *ritirate* dal partito e dalle lotte che non gli vanno a fagiuolo, poichè non gli manca un *fiuto* perfetto e sa giungere dove vuole e come vuole. Quindi tiriamo innanzi come la compagnia della lesina, e se l'igiene stride, se l'ufficio tecnico è stretto come in una morsa, non guastiamoci i dolci nostri sonni.

E noi lasciamoli pur così ragionare, se l'eco più o meno fedele ci riportò esatto il loro pensiero e le loro espressioni.

E cominciamo dalla potabilità della nostra acqua di fonte, che viceversa, è spesso assai poco potabile. Sappiamo di lavori cominciati e non finiti, tanto — mi si dice — per la conduttura, quanto, per rendere batteriologicamente pure le acque dei pozzi di presa, con l'apposizione di filtri: poichè essendosi già da anni voluto aumentare il volume, non si è badato alla qualità dell'acqua allacciate, e per rimediare ne è venuta la necessità di filtri depuratori. Sarà stata proprio una idea luminosa ed utile quella dei filtri piccoli e per ciascuna presa; o non sarebbe stato meglio un filtro unico vicino alla città, come era stato proposto, il quale — secondo me — dava maggior garanzia di acqua potabile pura: poichè per quanto la conduttura, quando sarà compiuta, sia ottima, pure il pericolo di infiltrazioni lungo il percorso in terreni coltivati e saturi di acque immonde del collaterale, vi sarà sempre e potrà in dati momenti avere nocive conseguenze?

Perocchè, specie pe , se non è la sola, certa la teoria che lo vuole dovuto all'inquinamento delle acque potabili ha anche recenti, luminosi fatti probativi, sui quali per brevità non mi intrattengo, e dei quali non valgono a distruggere l'importanza le spiritose idee, che un contraddittore mi suppose, quando qualche anno fa in Maggio nell'occasione di un'epidemia di tifoidea, trattai la stessa questione.

Per concludere, queste chiacchiere, dirò che io anche dopo i 30-40 mila franchi spesi dal Municipio, ritengo che per l'acqua potabile in Cesena, siamo al *sicut erat in principium* o giù di lì; e che meglio avrebbero provvisto al pubblico interesse appoggiando e cercando di fare ogni sacrificio perchè l'idea dell'Acquedotto Romagnolo addivenisse realtà — *salus publica suprema lex*

est — e per essa non sono mai troppi i sacrifici pecuniari che si possono fare e che col tempo si risolvono in una grande economia. Ma andate un po' a discutere con certi dal non possumus, e che dicono *vade retro Satana*. Poichè purtroppo, come per il tramvai della Stazione che è un vero comodo e che non trova appoggi, il sistema della casa di certi messeri, è di essere contrari a tutto quanto viene dai radicali; nella guisa che sono contrari al divorzio, per la immaturità dei tempi, solo perchè Berenini e Boriani lo proposero, i loro compagni socialisti e radicali lo sostengono; la maturità per le riforme per loro essendoci solo quando vengono messe innanzi o dai vice-Crispi o dai Sonnino. Quasi certe dolorose conseguenze dell'indissolubilità del matrimonio non fossero di tutti i tempi e di tutti i popoli civili, quale si sia il loro grado di educazione.

Sono Super-uomini e non hanno la Loggia di coloro che combattono il progetto del Divorzio in buona fede per principio religioso, che è discutibile, ma deve rispettarsi, se dovuto ad intimo convincimento.

Sono Super-uomini ed avversano tale progetto in odium auctoris e non perchè non sieno convinti della bontà di una tale proposta per una legge eminentemente umana.

Essere Super-uomini e non essere logici, ecco quello che direbbe il Marchese Colombi — costituisce un vero e proprio colmo.

Nella stessa maniera certe idee avanzate nel *Popolano* non sono ammissibili, solo perchè è un giornale repubblicano che le ha messe innanzi, sieno pure quistioni d'igiene palpitanti di attualità.

E la stessa cosa accade per l'impianto — che la vicina Faenza ha da tempo, come ha il tram per la Stazione, che non manca a nessuna corsa, perchè sussidiato e disciplinato pel servizio dal Comune, come a Faenza è disciplinato il servizio dei *Fiacres*, di cui alcuni debbono essere presenti alla Stazione all'arrivo di ogni treno — della macchina per fabbricare ghiaccio artificiale con acqua batteriologicamente pura, proposta da circa un ventennio dal sempre tenero per il pubblico bene, ottimo e previdente Prof. Mori, che è sparito senza poterne vedere l'attuazione, e che sarebbe di un'utilità generale assoluta, potendosi nel tempo stesso realizzare un affare lucroso. Ma chi oserebbe, trovando un socio, fare un impianto qui dove le autorità paesane, e le direzioni dei pubblici stabilimenti sono in maggioranza partigiane e non ne favorirebbero lo smercio?

E gli apparecchi di vera disinfezione (Stufe) da quanti anni non si chiedono e sono sempre un *Pio desiderio*? Vorremo credere che furono e sono serie le disinfezioni che fin ad oggi si praticarono in casi di Croup, di Difterite, di Vajolo, di Scarlattina, di Tifo, di Morbillo, di Eresipela? Via, non possiamo ammettere tanta ingenuità!

Davanti ad uno stato di cose divenuto cronico; davanti a uomini senza iniziative proprie, e decisi a non appoggiare mai quelle degli altri, se non sieno dell'élite loro partito, e che sono giunti al punto e si sono talmente imposti, che le persone del loro stesso partito, che hanno le stesse idee nostre in materia d'igiene e che per di più per l'obbligo che loro viene dalle cariche e dalle posizioni che occupano, vorrebbero fare qualche cosa, sono costrette a tacere per non ricevere il ben servito; e non tutti, e fanno bene quelli che così fanno, si sentono disposti a sacrifici personali che cosa resta da fare? Ne viene logica la conseguenza, che bisogna far famiglia nuova, cioè sostituire degli amministratori che non sentono i tempi, con giovani e volenterose forze che attuino le desiderate riforme.

Uniamoci ancora una volta nel fascio dei partiti Popolari e muoviamo compatti alla conquista del Comune.

Dacchè i Partiti Popolari insediatisi nelle Amministrazioni Municipali, saranno la potente leva, che obbligherà coloro che alla loro volta si siedono sulle cose dello Stato ad attuare metodi di governo consoni ai bisogni dei nuovi tempi democratici e a dare tutte quelle riforme politiche ed economiche, che sono la parte attraente del programma dei consociati partiti sociali.

Uniti in questo supremo intento vedremo realizzati, nei nostri non lontani nepoti, quegli ideali cui oggi consacriamo la nostra vita e la nostra attività fisica ed intellettuale. E parafrasandone alcuni periodi, chiudiamo colle parole del Millerand « *Super riunire la ricerca costante del meglio e la preoccupazione incessante dell'ideale, alla cura indispensabile delle realtà contingenti: ecco il problema.* Io ho la fiducia che i Partiti Popolari sapranno risolverla adeguatamente e che sapranno imporsi a questo scopo la disciplina necessaria alla loro vita, e al loro sviluppo. Io lo spero ardentemente per il bene del mio paese. »

Attorno alla Camera del Lavoro

Per ispirito d'imparzialità pubblichiamo qui a presso la lamentela di un amico socialista, cui è spiaciuto l'esito, del resto prevedibile, delle elezioni per la Camera del Lavoro di Forlì.

Non intendiamo di aprire una polemica in merito; e ci asteniamo anche dal rilevare le parecchie inesattezze del suo racconto.

Solamente dobbiamo osservare che noi repubblicani abbiamo sempre pensato e, nel promuovere le organizzazioni economiche nella nostra regione, sempre proclamato, che le dissensioni di parte non debbono perturbarne la compagine.

E noi tali dissensioni non abbiamo certo suscitato mai, mentre ognuno sa che, a Ravenna e a Bologna, fu il partito socialista che tentò inqualificabili sopraffazioni.

Quanto alle elezioni di Forlì, si capisce che l'amico socialista avrebbe desiderato la riuscita della lista dei 10 nomi, de' quali 3 soltanto repubblicani: ma si capisce anche, come i repubblicani, i quali sanno di avere nelle leghe della nostra provincia una maggioranza schiacciante, non potessero rassegnarsi a questa sopraffazione di nuovo conio che, colla scusa di non dare la prevalenza ad alcun partito, aveva lo scopo evidente di invertire i termini di fatto, ponendo in minoranza, nella Commissione della Camera del Lavoro, il partito repubblicano che ha la maggioranza nelle Leghe.

Gli amici nostri furono, del resto, sincerissimi nelle elezioni di domenica, quando per 10 membri presentarono una lista di 7 nomi. Lasciandosi 3 posti per la minoranza niuno poteva dubitare che non si trattasse di una lista di partito.

Se i repubblicani hanno trionfato nella Camera del Lavoro di Forlì non faranno però opera di parte: impediranno soltanto che questo istituto e le leghe, che esso rappresenta, tralignino in organizzazioni di partito, aderendo a quella Federazione che a Bologna fu proclamata, di sorpresa, socialista, e daranno invece opera leale perchè restino nel campo sereno della loro giusta sfera di azione.

Per la sincerità e la neutralità delle elezioni operaie

La « *Fratellanza* » fra i muratori è la sola lega operaia in Cesena che abbia aderito alla Camera del Lavoro di Forlì e partecipato alla elezione della Commissione esecutiva. Ma, diciamo pure francamente, le elezioni hanno proceduto con poca sincerità e coscienza.

Chi scrive è contrario a che le leghe economiche abbiano carattere di partito a che le elezioni operaie siano palestra alle competizioni di parte. Però dal momento che queste erano sorte, era necessario dichiararlo apertamente e non nascondere in modo che potessero gl'ignari esser tratti in inganno.

Ora il segretario provvisorio della Camera del Lavoro, che fin dal mercoledì 15 corr. aveva mandato le schede dei 7 candidati senza dichiarare che questi erano tutti repubblicani, non ha mai fatto parola della nuova lista proposta e pubblicata fin dal Giovedì 16 corr. da una commissione di operai repubblicani, socialisti, anarchici ed indipendenti, mentre avrebbe potuto farlo almeno nella cartolina del Venerdì 17 corr. nella quale appunto doveva dar schiarimenti richiesti dal segretario della lega riguardo ai candidati. Dignisachè la Commissione della lega medesima credette che la lista dei 7 fosse l'unica da votare ritenendola proposta di comune accordo da tutti i partiti e non contenente nomi di soli repubblicani e quando con sua immensa meraviglia venne per altra via a conoscere la nuova lista, composta di 3 repubblicani, 3 socialisti, 3 anarchici e 1 indipendente, si trovò aver già distribuito quasi tutte le altre schede.

Così la propaganda, d'altronde legittima, della nuova lista, che non dava la prevalenza ad alcun partito, divenne quasi impossibile.

Domenica mattina, non essendosi potuto distribuire nemmeno una scheda contenente i 10 nomi, occorreva

mettere in chiaro le cose purchè gli operai avessero votato coscientemente: i fautori della lista repubblicana protestarono dicendo che non si doveva fare questione politica e bisognava parlare di candidati operai, non di candidati repubblicani o socialisti. Fu inutile rilevare che dal momento che non si conoscevano l'attitudine e la capacità dei candidati, come criterio principale su cui basare la scelta, era d'uopo o dichiarare il colore politico dei candidati, o votare alla cieca. Alcuni repubblicani, forse per mostrare che all'infuori di quelli suaccennati c'era pure un'altro criterio per giudicare quale lista era la migliore, misero fuori una ingegnosa trovata. Poichè nella lista dei 7 candidati c'è posto anche per 3 muratori della lega, così — si disse — scegliamo questa. Si fece insomma questione di comodità, perchè colla lista dei dieci candidati bisognava invece cancellarne 3 per sostituirvi gli altri, e c'era dopo tutto il caso di cancellare proprio i migliori. In fondo poi, per timore di cancellare i migliori della lista mista, si cancellarono tutti, poichè infatti solo due operai votarono per questa. Tale sistema di propaganda, se ebbe il merito di escludere la questione politica fu in compenso poco educativo, e fu grazie ad esso che su 53 votanti 50 furono per la lista repubblicana.

Mentre deploriamo simili procedimenti, auguriamoci che per l'avvenire si evitino anzitutto le lotte di partito nelle elezioni della Camera del lavoro, e in ogni caso si proceda con maggiore coscienza e sincerità.

F.

FRA I LIBRI

G. RENSI — Gli « *Anciens Régimes* », e la democrazia diretta — Bellinzona — L. 2,50.

Lo Spencer nell'« *Individuo e lo Stato* », il Laveleye nella « *Democratie* » e in altre minori pubblicazioni avevano da diversi punti di vista attaccato il sistema parlamentare vigente nella maggior parte delle nazioni civili, e il Letourneau nell'« *Évolution Politique* » concludeva esso pure col dire che il « regime parlamentare merita evidentemente molte di quelle critiche di cui è oggetto; ma egli è di ieri e perfettibile come tutte le cose »; e profetizzando la forma avvenire soggiungeva: « il governo sarà diretto col suffragio universale. »

Il sistema parlamentare che pareva la migliore delle organizzazioni politiche, per l'occhio penetrante del filosofo e del sociologo mostra i suoi punti più deboli pei quali la sua esistenza è minata; ma però non aveva ancora dato luogo ad una critica complessa, non era stato posto in confronto con forme migliori e più corrispondenti ai bisogni di un popolo evoluto. Ciò è stato fatto da una penna socialista con una competenza ben rara nei pubblicisti di simile materia; ed anche con la base della più moderna scienza positiva, la qual cosa, essendo più rara ancora, rende la pubblicazione di un eccezionale importanza.

L'autore accetta pienamente la teoria di Mosca, per la quale « ai giorni nostri ancora molti Governi si dicono la manifestazione della volontà del paese; si ammette, e si crede anche che la base legale di essi stia nell'essere accettati volontariamente dai più. » Spesso ancora sentiamo parlare di Governi, da noi poco lontani, nei quali tutto si fa a nome di un autocrate, ed anche in questo caso il principio legale facilmente si prende per il fatto, e crediamo che intere nazioni obbediscano al Governo assoluto di un sol uomo. »

L'autore estende questo concetto anche ai governi parlamentari puri dimostrando con grande dottrina come la volontà popolare abbia in questi la stessa ed identica situazione che le è serbata nei governi assoluti e costituzionali, aggiungendo che il capo dello Stato, essendo ereditario e avendo una casa regnante con interessi suoi propri e una speciale educazione, costituisce un ostacolo maggiore all'attività popolare.

Dire come ciò avvenga e come il regime

parlamentare lo faciliti sarebbe come trascrivere qui tutto il libro del Renzi; per noi basta avere accennato il concetto che lo informa, perchè appare subito di peculiare importanza per il partito repubblicano. Infatti tutta la nostra dottrina politica ha una piena conferma nella trattazione dovuta all'eminente penna socialista la quale conclude col constatare che *il governo democratico diretto è il migliore ambiente per il libero sviluppo delle tendenze economiche che agitano i pensatori, i partiti e i popoli.*

Sarebbe come venir meno ad un dovere se non ne raccomandassimo la lettura agli amici, ai nostri propagandisti, a chiunque possa nelle nostre file diffondere i principi nostri; ma anche gli avversari e specialmente gli affini sinceramente potranno da essa trarre elementi ottimi per precisare i loro concetti in materia politica. Allora sapremo quando e come siano essi repubblicani e in qual cosa differenzino da noi.

I primi anni del Regno di Carlo Alberto — Vol. V.° della *Biblioteca rara* — Remo Sandron editore Palermo - Milano.

Gli editori della *Biblioteca rara* hanno ora pubblicato il quinto volume della pregevole collezione di opere storiche, politiche, filosofiche, che si sono proposti di ristampare, per rinnovare agli immemori il ricordo di una letteratura, la quale fu in altro tempo per gl' Italiani argomento di magnanimi pensieri e di forti fatti.

Il quinto volume contiene la descrizione dei primi anni del regno di Carlo Alberto, tratta della Storia del Piemonte di Angelo Brofferio, che fu scrittore come oratore fervido, passionato, ma onestamente veridico.

Non è nota a molti la storia imparziale di quel fosco periodo di vita piemontese, nel quale Carlo Alberto circondato da gesuiti codardi e da sanguinari soldati, premì munificamente i carnefici di Iacopo Ruffini, di Andrea Vocchieri e degli altri nobili congiurati della rivoluzione italiana. E però viene opportuna la pubblicazione di un'opera, compilata mentre erano ancor vivi quasi tutti gli attori e testimoni degli avvenimenti che sono in essa descritti, e condotta con un sincerissimo amore della verità.

Che se taluno vorrà giudicare qualche volta eccessivo lo stile oratorio di Angelo Brofferio, non sarà tuttavia per risentire minor commozione dalla notizia degli avvenimenti stessi; i quali parlano per sé, con un'atroce eloquenza, contro la postuma riabilitazione che scrittori cortigiani hanno voluto tentare del principato reazionario di Carlo Alberto.

A quei nostri lettori, che non cercano le origini dell'Italia contemporanea solo nelle erudite indulgenze del marchese di Beauregard o nelle smancerie sentimentali del senatore Faldella, ricordiamo che la *Biblioteca rara* è posta in vendita dall'editore Remo Sandron a Palermo e a Milano.

DAL CIRCONDARIO

Macerone 23 (e. s.) — Finalmente! — Dopo i giusti reclami di questa popolazione, per cui ebbero un certo affaccendarsi i Signori del Municipio, finalmente ieri è venuto a risiedere fra noi, come medico condotto supplente, e per quel tempo che il Municipio ha concesso al Dott. Manuzzi, il Sig. Dott. Ugo Tonti da Forlì, al quale diamo il benvenuto.

Il Municipio, sollecitato reiteratamente in modo collettivo e privato, aveva già provveduto alla meglio per l'importante servizio; ma dobbiamo sempre lamentare che la venuta del Medico stabile si sia effettuata con troppa lentezza.

Comunque siamo però lieti di essere riusciti nel nostro intento, e tanto più lo saremo quando l'Amministrazione Comunale, se non la presente, la futura, studierà un migliore riparto delle condotte mediche, facendo risiedere i signori Medici nei centri delle frazioni a loro assegnate, e possibilmente adottando tutti quei buoni e lodevoli concetti svolti egregiamente sul *Popolano* dal Dott. Pio Serra.

Allora solo la campagna potrà dire di essere trattata con giustizia e umanità.

Cesenate 21 (n. c.) — Il 18 corrente, invitato da questo circolo repubblicano, il simpatico e valoroso pubblicista G. B. Piroli, tenne una popolare conferenza — privata per volere dell'autorità superiore — nella sala del palazzo comunale. Vi convennero un 400 cittadini circa. L'oratore, con parole piane e persuasive, svolse il nostro programma; e di questo il caposaldo, *la sovranità popolare*, sviluppò con fervido intendimento e logica incontrastabile. Fu interrotto più volte da applausi, e alla fine venne salutato da unanime ovazione.

Si raccolsero L. 10.50 per la stampa; e vennero così ripartite: L. 5 all'*Italia del Popolo*; L. 3 al *Popolano*; e L. 2,20 al *Pensiero Romagnolo*.

Ordine perfetto. I convenuti hanno ripetutamente espresso il desiderio che queste conferenze si ripetano spesso per l'educazione popolare, e perchè il popolo sappia come si dovrebbero risolvere i problemi della vita sociale avvenire.

Il Dott. ALBERTO ROGNONI ha trasferita la propria abitazione nel Corso Umberto I. N. 11 (casa già Roverella) con ingresso per i malati in via Albertini.

Nuova Stiratoria all'Amido
con lucido brillantato, ultimo sistema perfezionato bolognese — e senza.
CESENA, Via Garibaldi, N. 97 - piano I.°
ELEGANZA - CONVENIENZA

Granara.

Sabato, 25 gennaio 1902.

La salute dell'on. Vendemini.
Siamo lieti di annunciare che lo stato dell'illustre amico nostro va, da qualche giorno, migliorando, sì che i medici cominciano a sperare in una completa guarigione.

Università Popolare. — Domenica scorsa, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, l'egregia e colta signora Alba Cinzia Caldi tenne l'annunciata conferenza: *I principi egualitarii del Parini.*

Fece anzitutto un quadro fedele della vita della nobiltà nella seconda metà del sec. XVIII, mettendone in luce con artistica mano e con grande acutezza di osservazione e di critica, le frivolezze ed i pregiudizi.

Prese poi ad esaminare le opere del Parini, rilevandone lo spirito egualitario, e ad illustrazione del suo dire, riportò alcuni brani, in specie del *Giorno*, nei quali, sotto il velo dell'ironia, il poeta appare flagellatore implacabile di quella boriosa casta della società, dorata e corrotta.

La splendida conferenza fu calorosamente e meritamente applaudita.

— Martedì sera l'avv. Jacchia fece una chiara e lodevolissima lezione sui requisiti essenziali della cambiale, sulle persone che possono obbligarsi e sul modo di obbligarsi cambiariamente, e sulla scadenza.

— Giovedì il prof. Vergnano parlò ascoltissimo ed applaudito del movimento di rotazione della terra, e dell'eclittica solare.

— Ora le lezioni sono sospese. Riprenderanno la sera del 13 febbraio p. v.

Conferenze Agrarie. — Il Consorzio agrario cooperativo ha deliberato di riprendere anche nel corrente anno il corso di conferenze agrarie. La prima conferenza sarà tenuta domenica prossima 26 alle ore 11 nella sala del casino del teatro. Il conferenziere designato è il valente professore Adriano Aducco, che ha passato la sua giovinezza a Cesena e può quasi considerarsi come nostro concittadino. La conferenza avrà per tema: *Agricoltura progrediente.*

Siamo certi che si avrà un largo concorso di agricoltori, ad udire il valoroso conferenziere.

TOSSE FERINA

(PERTOSSE)

Dichiarazione che stabilisce il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le diastrose conseguente da essa lasciate ad un suo bambino. Le avevano prescritto di somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott.

Pisa, 30 novembre 1900.

Per più di sette mesi ebbi il mio bambino con la tosse canina (tosse convulsiva). Durante questo tempo continuo a deperire, riducendosi in uno stato di debolezza generale che mi mise in serio pensiero per il suo avvenire.

Consigliata a somministrargli l'olio di fegato di merluzzo, mi trovai subito nella necessità di non poter in nessun modo assodare il consiglio del medico, e ricorsi alla Emulsione Scott la cui vantata tollerabilità mi venne, dalla prova, pienamente confermata.



UGO PELLEGRINI - PISA

I risultati furono dei più soddisfacenti: cessata la tosse, il bambino ricuperò man mano le forze ed oggi sono lieto di potervi affermare che trovai in condizioni così floride e robuste, che superarono ogni mia aspettativa.

Non mancherò mai di consigliare alle madri mie conoscenti di far uso della Emulsione Scott.

5 D

ROSA MAGNANI PELLEGRINI
Via Annunziata N. 8, Pisa.

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale. Chi ha provato una sol volta la Emulsione Scott, per sé o per i bambini, non tenta più la prova dell'olio naturale e meno ancora quella delle emulsioni imitanti la Scott. Abbiate cura di non acquistare altro che la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, apposta sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Aiuto agli agricoltori più bisognosi. — Lo stesso consorzio agrario, per sottrarre gli agricoltori più bisognosi all'usura, ha stabilito di mettere a loro disposizione una forte quantità di granturco, che potranno acquistare a prezzi normali, con pagamento a dopo il raccolto. I richiedenti dovranno presentare a garanzia del pagamento un socio del consorzio stesso.

La commemorazione del Prof. Robusto Mori avrà luogo Mercoledì 29 corrente, alle ore 16, nel Ridotto del Teatro Comunale.

Com'è noto parlerà l'Eg. Dott. Carlo Rigoni sul tema: *Medici e clienti.*

La conferenza sarà pubblica.

Nuova lega di resistenza. — Si è costituita in Cesena l'*Unione fra i Maestri e le Maestre del Comune*, avente per scopo di tutelare i legittimi diritti (individuali e collettivi) dei soci, di cooperare pel conseguimento di nuovi diritti e di disciplinare, con apposita tariffa, le ricompense dovute per le ripetizioni e le lezioni private.

Benissimo.

Teatro Comunale. — Iersera ebbe luogo, a porte aperte, la prova generale della *Manon*. Assisteva un pubblico numerosissimo, che non fu avaro di applausi agli esecutori.

A noi il complesso è sembrato soddisfacente: tuttavia non crediamo per ora di poter dare un giudizio preciso; ciò che faremo al prossimo numero.

Questa sera, alle ore 8.15 precise prima rappresentazione.

Guardie di P. M. — La Giunta ha proceduto alla nomina di due guardie di P. M. Molti erano i concittadini concorrenti ai posti vacanti: due soli (ci si dice) i concorrenti forastieri — e la Giunta ha preferito questi, non già perchè presentassero migliori documenti, ma soltanto perchè erano ex carabinieri e... forastieri.

A quanto sembra, è concetto della Giunta che chi è del paese e non ha servito nella benemerita non sia capace di disimpegnare alle funzioni di guardia municipale.

Nemo guardia in patria, dunque. Ma quale ragione giustifica questo campanilismo a rovescio?

E se una ragione vi ha, perchè allora la burlatella del così detto concorso, pel quale si sono fatti buttare quattrini in istanze e documenti a tanti concittadini?

Il 17 corrente moriva improvvisamente a Lugano (Svizzera) il nostro concittadino, **Pompeo Brunelli**, — valoroso combattente in Erzegovina nell'insurrezione del 1878 — il quale da lunghi anni conduceva colà una casa d'exportazione, e si era guadagnato colla sua onestà operosa, la stima di quell'intera cittadinanza, in mezzo a cui seppe sempre tener alto e rispettato il buon nome romagnolo.

Alla famiglia invia il *Popolano* sentite condoglianze.

Biblioteca circolante dei R. Liceo-Ginnasio. — Rendiconto 1° bimestre (novembre-dicembre 1901):

Soci di Novembre n. 36; soci di Dicembre n. 42. Prestiti fatti dal 6 novembre: n. 181. Opere donate n. 4 (vol. 4); opere acquistate n. 6 (vol. 6). Totale generale opere n. 451. (vol. 526). Oblatori: Senatore Saladini, Cav. Martini Provvidore agli studi, Avv. N. Trovanelli, Prof. L. Piccioni.

Entrate: Per quote Novembre L. 9.—
Per quote Dicembre " 10.50
Totale ——— L. 19.50

Uscite: Per acquisti di opere L. 13.40
Per legatura di libri " 4.—
Per mance e spese postali " 2.10
Totale ——— L. 19.50

Il Comitato Amministrativo della Biblioteca, allo scopo di favorire lo studio e la conoscenza della storia dell'arte, ha preso l'iniziativa di un corso privato di conferenze che saranno tenute da studenti del Liceo pei loro compagni dell'Istituto.

La Biblioteca Circolante sarà quindi grata a quelle gentili persone che per l'incremento della coltura giovanile vorranno coadiuvarla col dono di opere, d'illustrazioni e di altri utili sussidi allo studio proficuo della storia dell'arte.

Cucina Economica « R. Mori »
— Biglietti di minestre vendute dal 18 al 24 Gennaio 1902:

	Riporto N.	4787
Vendute	"	4004
Personale	"	84
Gratuite	"	208
Totale N.		9083

Cereali. — dal 19 al 25 gennaio 1902.

		minimo	medio	massimo
Grano per Quint.	L.	25.80	25.80	25.80
Formentone >	>	15.87	16.12	16.38
Avena >	>	22.50	22.75	23.—
Olio (fuori daz.) p. Ett. >	>	123.56	137.29	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.45 — traverso L. 0.32
Farina: di frumento L. 0.30 — di granturco L. 0.20

STRADA ORESTE, responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia *Baccarelli* vuole esprimere tutta la sua più viva gratitudine all'egregio Prof. **Alberto Rognoni** per le assidue cure prestate al capo suo amatissimo, *Domenico*. Ringrazia pure tutte le persone gentili che vollero, nell'occasione della presente sventura, prender parte al suo dolore.

Cesena 17 Gennaio 1902.

(Non pubblicato nello scorso numero per mancanza di spazio)

Lieta sorpresa, piccolo rischio, grande opportunità di arricchirsi! Corone 9.550.000 verranno estratte a premio fra 30 giorni. I premi saranno consegnati ai vincitori, sotto garanzia, in moneta sonante. Nel caso più fortunato una cartella potrà guadagnare anche 1.000.000 di Corone. Tutte le procedure e l'estrazione della lotteria saranno sotto sorveglianza dell'alto ministero Reale Ungherese, e quale garanzia per l'interesse dei partecipanti ci saranno delle cauzioni. Ogni seconda cartella avrà una vincita. L'estrazione della VI classe avrà luogo il 26 Marzo 1902, e durerà fino al 22 Aprile dello stesso anno. Prezzi delle cartelle: una cartella intera costa Cor. 160, — equivalenti a Lire 168. — 1/2 cartella costa Cor. 80, — Lire 84. — 1/4 di cartella Cor. 40, — Lire 42. — Sarà più conveniente farci pervenire l'ammontare delle commissioni per vaglia postale internazionale, o per Chèque diretti alla Banca *Sarkány*, BUDAPEST *Lipót-Körút 7/a*, dove si farà subito l'invio delle cartelle.

Utilità e comodità per le famiglie

Nella cantina del Sig. **MONTEMAGGI PIO** Piazza V. E. 19, si vende in eleganti *Damigiane Beccaro* di litri 27 circa, **SANGIOVESE** puro di vigna delle colline di Longiano a L. 0,35 al litro. Le damigiane si potranno restituire entro 10 giorni, rilasciando intanto un deposito di L. 3.

— SERVIZIO A DOMICILIO —

SEME CANAPA DI FERRARA

qualità primaria, ventilata, tutto un *Tipo* (prodotto dell'alto Ferrarese).

CRISALIDE

concime raccomandabile per la coltura della *Canapa*, *Barbabetola*, *Viti* e *Giardini*.

SOLFATO RAME INGLESE

Per le trattative rivolgersi sollecitamente alla Ditta

GIUSEPPE CALZOLARI (Studio Via Uberti 44)

GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al *Giardino S. Anna* — Strada Ravennate — ed all'Amministrazione del March. **LODOVICO ALMERICI** — Cesena.



Emulsione Scacchi

PER SCROFOLA, RACHITIDE, TISI, DEBILITAZIONE GENERALE

preparata dal **D. G. SCACCHI**

Deposito presso la **FARMACIA dell'OSPEDALE di CESENA**